



Lunedì 04 aprile '22

Nosferatu, il vampiro

(*"Nosferatu, eine Symphonie des Grauens"*)

Regia: Friedrich Wilhelm Murnau. **Interpreti:** Greta Schröder (*Ellen*), Gustav von Wangenheim (*Hutter*), Alexander Granach (*Knock*), Max Schreck (*Conte Orlok*). **Orig.:** Germania (1922); **scenegg.:** Henrik Galeen; **fotogr.:** Günther Krampf, Fritz Arno Wagner; **dur.:** 92' ca.

Soggetto: il giovane Hutter, impiegato notarile goffo e ambizioso, viene inviato dal superiore Knock in un remoto distretto dei Carpazi per concludere un affare. Dopo un lungo viaggio denso di incognite e oscuri presagi, il nostro arriva nottetempo al maniero diroccato del conte Orlock, beneficiario del prestigioso contratto. Quando Hutter si accorrerà che costui è un "Nosferatu" (un non-vivente che si nutre di sangue), fuggirà via, non prima però di cadere vittima del mostruoso castellano. Provato e febbricitante, l'incauto farà ritorno a Brema, dalla moglie Ellen, ignaro che Orlock viaggiava sulla sua stessa nave...

Breve analisi: Primo grande capolavoro dell'orrore, il film di Murnau si propone come una sorta di riflessione sul Male, un'escursione metafisica nei meandri della paura della morte. Attraverso l'uso di tecniche elaborate sia di ripresa che di stampa, il mito del vampiro è rappresentato come una sorta di maledizione, un morbo che contagia Brema ammantandola di cupo grigiore. Contrariamente a quanto ci abitueranno le opere successive sui vampiri, qui non troviamo un personaggio affascinante e signorile, [...] bensì uno spettrale figura dall'aria malata e morbosa, in sintonia con l'atmosfera che diffonde attorno a sé.

Fonti essenziali: Tone P. G., *Friedrich Wilhelm Murnau* ("Il Castoro", '76); Eisner L. H., *Lo schermo demoniaco* (Editori Riuniti, '83); Fabbrica M., Pennasilico A., (a cura di), *Paura. L'armata delle tenebre in 201 film* (Demetra, '99); Pezzini F., Tintori A., *The dark screen. Il mito di Dracula sul grande e piccolo schermo* (Gargoyle Books, 2008).